

E se tornassero i Giochi senza Frontiere?

Pubblicato: Venerdì 29 Gennaio 2016



E se tornassero i **Giochi senza Frontiere**? E se a presentarli ci fosse ancora uno degli storici presentatori italiani, **Ettore Andenna**?

Quello che sembra un sogno, e che sicuramente lo è per chi è stato ragazzo negli anni 70 e 80 e ancora soffre la loro mancanza, potrebbe diventare realtà.

E a mettere la pulce nell'orecchio è proprio il conduttore, che dal suo profilo Facebook lancia un annuncio:

Udite,udite,udite!!! Se c'è qualche località italiana che è interessata a partecipare alla nuova "Giochi senza frontiere" mondiale, che si chiama "The biggest game show in the world 2016" E che si svolgerà tra il 9 ed il 21 maggio prossimi, è pregata di prendere contatto con me. Saranno tredici puntate, che andranno in onda in tutto il mondo, prodotte da una società francese. Di più non dico (per il momento)!!!

Ma è davvero possibile? è una storia che ha una concretezza? Abbiamo provato a chiederlo al diretto interessato: «Sì, dovrebbero rinascere, almeno in Italia (perché nel mondo già la stanno facendo) se si trova la disponibilità di una città italiana a partecipare – spiega Andenna – La produzione mi ha chiesto se me la sentivo di condurre la parte italiana ed ho risposto di sì. Per il momento, siamo fermi qui».

La trasmissione esiste già: in Francia da 50 anni si chiama **Intervilles**, la serie internazionale che viene prodotta dal 2005 si chiama "**The biggest game show in the world**", ha gli stessi ingredienti del "giochi senza Frontiere" che molti ricordano (giochi buffi ma che richiedono abilità, forza e allenamento, e che mettono in gara gruppi consistenti – una trentina di persone per puntata – in spirito di amicizia ma con grande forza competitiva) e negli altri paesi gode di successo da molti anni, tanto che in Cina e in Russia alcune puntate hanno già inanellato primati di ascolto.

Ma cosa osta a partire? Ci sono dei requisiti a cui le città devono rispondere? «Non necessariamente. A parte la **disponibilità di 850.000 euri**, che sono il costo della partecipazione a tredici puntate e la realizzazione della puntata casalinga».

Certo, 850mila euro non sono brucoloni. Ma, stando alle prime regole di partecipazione, **può partecipare non solo una città ma anche una regione o un distretto**, alle 13 puntate dell'edizione 2016: e l'idea di una **Lombardia pronta a sfidare la Cina** o il Kazakistan comincia a entrare nella **top ten dei sogni proibiti**.

Ci sarà chi raccoglierà l'appello di Ettore Andenna?

Se succederà, vorremo essere i primi a saperlo: un'edizione dei Giochi senza Frontiere versione terzo millennio, magari con concorrenti di Busto Arsizio o Malnate, non la vogliamo perdere per nulla al mondo.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it